

Dentisti samaritani nel mondo Volontariato da Piacenza al Tibet

Illustrati progetti di assistenza, cura e formazione

Il volontariato "odontoiatrico" si è presentato alla città con i suoi progetti svolti nel sud di ogni continente, dall'America Latina, all'Africa e all'Asia.

Ma anche a Piacenza, di cui ha riferito la dottoressa Marina Torsello che, insieme ad altri colleghi piacentini, porta avanti l'assistenza odontoiatrica gratuita al Centro Caritas di via La Primogenita.

Per iniziativa di **Andi**, **Associazione nazionale dentisti italiani**, nell'auditorium S. Ilario alcuni professionisti del gruppo dei "Dentisti oltre i confini" hanno spiegato le finalità e mostrato i progetti in itinere. «E' un aspetto particolare della professione, si tratta di colleghi che si dedicano al volontariato in aree dove è molto sensibile il disagio - spiega Salvatore Mazzara, responsabile della sezione locale **Andi** -. Un movimento crescente di medici

dentisti votato all'assistenza umanitaria dedicando le vacanze a questa forma di volontariato».

Giovanni Evangelista Mancini, presidente della Fondazione **Andi** onlus, che si occupa della gestione dei progetti di volontariato, ha spiegato che parte dell'attività di volontariato viene svolta a beneficio della popolazione italiana: «Come il Cancer oral day di maggio, la giornata di sensibilizzazione al tumore del cavo orale». Fra i piacentini che operano all'estero è intervenuto Massimo Fugazzi, che vanta esperienze in Kenya dove, appoggiandosi a centri missionari, presta assistenza coinvolgendo personale locale, stimolandolo a migliorare la professionalità e dotando gli ambulatori di moderne attrezzature. Diversa l'esperienza di Stefano Pavesi (presidente della Commissione **odontoiatri** di Piacenza), volontario nelle

spedizioni di Overland, che da sei anni opera in Romania, un progetto itinerante negli orfanotrofi del paese.

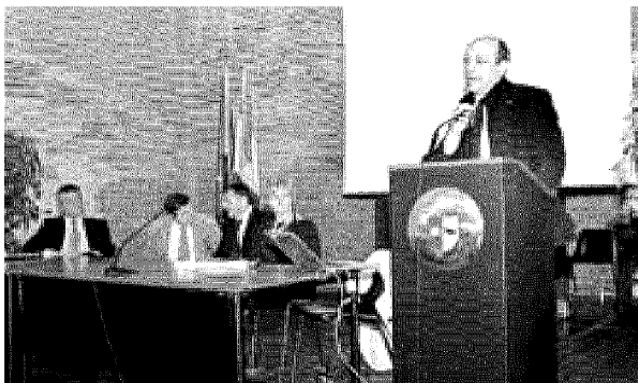
Altri interventi in via di svolgimento riguardano l'Africa, il Guatemala e il Laddak, in Tibet, dove non esistono **dentisti** e sul quale si è dilungato con immagini suggestive Guido Corradi di Reggio Emilia, autore (con il collega Stefano Dallari) del progetto che si prefigge due obiettivi. «Il primo è partito lo scorso mese di agosto 2011, per preparare dieci operatori dentali locali, che già lavorano nei campi profughi tibetani in India - riferisce Corradi -, per essere messi in grado di operare anche nelle regioni più remote e meno assistite del Laddakh, un'area nell'estremo nord dell'India che preserva intatta la sua cultura millenaria e le tradizioni tibetane».

La regione è totalmente spro-

vista di qualsiasi presidio odontoiatrico, in particolare nelle zone lontane da Leh, la capitale, le malattie dentali sono un vero incubo per la popolazione. «Nel 2010 la zona - ricorda il medico - ha subito una devastante alluvione che ha provocato decine e decine di morti. Questa prima parte del progetto è patrocinata da Fondazione **Andi** onlus, in questi giorni a Torino alcuni medici indiani stanno seguendo corsi specifici». Il secondo e più ambizioso obiettivo verrà attuato quando saranno reperiti i finanziamenti necessari: «Riguarda l'allestimento di due "ambulatori odontoiatrici", dotati di attrezzature e personale sanitario autonomo, che saranno collocati nella regione dello Zanskar, una delle zone più remote e povere del Ladakh, completamente sprovvista di strutture sanitarie».

mvg

IN S. ILARIO - La Fondazione **Andi** Onlus



Un momento della presentazione dei progetti in Sant'Ilario (foto Lunini)

